



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Energia e Rifiuti

AREA RIFIUTI

21 APR. 2009

Roma. II

PROT N. **73603** / D2/2W/01

Trasmessa via fax
La presente non verrà trasmessa
per posta ai sensi dell'art. 6 c. 2
della legge 30/12/1999 n. 412.

PROVINCIA DI ROMA
Assessorato all'Ambiente
via Tiburtina, 691
00159 Roma
fax: 06 43566938

COMUNE DI ALBANO LAZIALE
Piazza della Costituente 1 - Palazzo Savelli
00041 Albano Laziale (RM)
fax: 06 9320201

Comune di Albano Laziale

Prot. Entrata del 22/04/2009

nr. 0020186

Classifica: VI.IX



COMUNE DI ARDEA
Via G. Garibaldi 5
CAP: 00040 - ARDEA
FAX: 06 - 913800254

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI ROMA H
Via Galleria di Sotto, 6
00041 Albano Laziale (RM)
-Al Dirigente del Servizio S.Pre.Sa.I.
-AJ Dirigente del Servizio S.I.S.P.
fax: 06 93273362

REGIONE LAZIO

- Direzione regionale Territorio e Urbanistica
Al Dirigente dell'Area 2B/08-14
(fax 78821)

- Direzione regionale Agricoltura
Al Dirigente dell'Area "usi civici"
(fax 73108)

- Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile
Al Dirigente dell'Area 2S/20
(fax 06 510779310)
Al Dirigente dell'Area 2S/05
(fax 06 510779216)

LORO SEDI

A.R.P.A. LAZIO
Sede di Roma
via G. Saredo, 52
00173 - Roma
fax: 06 72961808

P.D.C.

PONTINA AMBIENTE S.R.L.
Via Pontina, 543
00128 - Roma
Fax 06 50796651



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Energia e Rifiuti

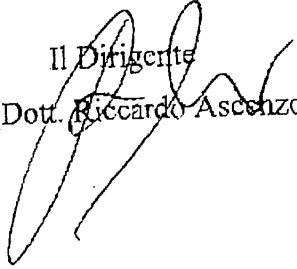
AREA RIFIUTI

Oggetto: Pontina Ambiente, trasmissione verbale Conferenza di Servizi del giorno 20/04/09.

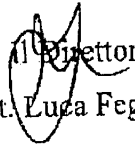
Si fa riferimento al "Progetto per la realizzazione del VII invaso della discarica sita in Albano Laziale Loc. Cecchina (Roncigliano) al servizio del contiguo impianto di trattamento meccanico e biologico di RSU e assimilabili ubicato in Comune di Albano Laziale in Località Cecchina".

A riguardo si provvede a trasmettere, in allegato alla presente, copia del verbale della conferenza di Servizi di cui all'oggetto.

Il Dirigente
(Dott. Riccardo Ascenzo)



Il Direttore
(Dott. Luca Fegatelli)



VERBALE
CONFERENZA DI SERVIZI 20.04.09

Pontina Ambiente S.r.l.

In data odierna alle ore 10.30, presso gli uffici regionali di Viale Caravaggio 99, si è tenuta la conferenza di servizi relativa al procedimento di rilascio dell'AIA ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 alla società Pontina Ambiente S.r.l. relativamente al progetto "per la realizzazione del VII invaso della discarica sita in Albano Laziale Loc. Cecchina (Roncigliano) al servizio del contiguo impianto di trattamento meccanico e biologico di RSU e assimilabili ubicato in Comune di Albano Laziale in Località Cecchina".

Sono presenti: vedi foglio allegato

Il dott. Fegatelli da lettura del verbale della seduta precedente.

Rappresenta che al fine di verificare le problematiche evidenziate dalla ASL RM H con nota prot. n. 4287 del 9 settembre 2008, in data 1 ottobre 2008 si è svolto un sopralluogo per verificare le distanze dell'intervento dagli abitati e verificare le potenziali criticità ambientali dell'intervento sulle aree limitrofe.

A seguito del suddetto sopralluogo si è provveduto a richiedere, tra l'altro, al Soggetto istante lo spostamento del bacino di discarica fino a rispettare una distanza minima di 200 mt dall'abitazione più vicina del Villaggio Ardeatino, di fornire adeguata documentazione riguardante tutte le opere di mitigazione da effettuarsi per limitare l'impatto dell'opera nel contesto circostante al fine di limitare le emissioni odorigene, sonore ed atmosferiche e di presentare un modello, corredato da analisi sperimentali, a dimostrazione della compatibilità dell'intervento con le limitazioni imposte dalla vigente normativa.

Il Soggetto istante ha risposto alle su richiamate richieste con nota acquisita al prot. n. 5482 del 13 gennaio 2009 proponendo le seguenti soluzioni progettuali o elementi volti a superare le su richiamate criticità:

1. dislocazione della discarica ad una distanza di almeno 200 mt dalla singola abitazione più vicina;

1

2. predisposizione di una quinta costituita da terreno di scavo sormontata da filari di alberature fino a raggiungere una barriera a quota 155,00 s.l.m.;
3. valutazione delle emissioni odorigene ottenute con il modulo climatologico, da cui risulta una distanza di ricaduta pari al massimo a 25 m. Questo in quanto l'invaso di discarica riceverà unicamente i residui di lavorazione dell'impianto di trattamento limitrofo e la frazione organica stabilizzata ed igienizzata;

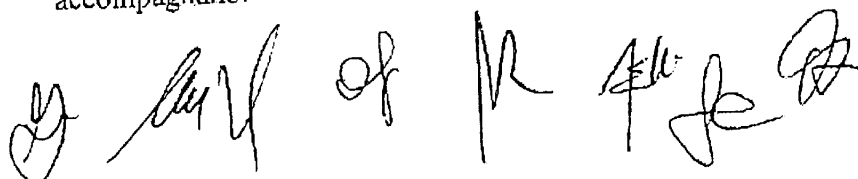
Lo stesso Soggetto procederà a:

4. innaffiare frequentemente le superfici carrabili in terra battuta;
5. utilizzare soltanto macchine dotate di quegli accorgimenti tecnici in grado di ridurre le cause di dispersione e di contaminazione dell'ambiente;
6. periodiche operazioni di decrattizzazione su tutta l'area interessata dal complesso di smaltimento dei rifiuti;
7. installazione, lungo il perimetro dell'area interessata dal VII vaso, di un impianto a spruzzo di deodorante in modo da abbattere eventuali emissioni di cattivi odori non preventivati.

Comunica che la soluzione individuata, prevede, in ogni caso, una distanza dagli abitati inferiore a quella posta all'interno del piano regionale dei rifiuti approvata con DCR 112/2002, anche se, tale elemento, che rientra tra i fattori escludenti in detto documento è divenuto, in virtù dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03, come confermato da recenti sentenze di tribunali amministrativi, un elemento di attenzione e non più di esclusione.

Come la Giurisprudenza ha infatti convincentemente chiarito, per l'attuale disciplina di riferimento (D.Lgs. 36/2003 successivo alla citata D.C.R. 112) il fattore distanza non ha valore ostativo ma va inteso come "fattore di attenzione progettuale": tale impostazione risulta dall'altra parte pienamente conforme alla superiore disciplina comunitaria di cui alla direttiva 1999/31/CE (allegato 1, punto 1 punto 2) la quale, nel dettare principi in materia di ubicazione delle discariche, si pone in un'ottica sostanzialistica rilevando che questa è preclusa solo allorchè, anche tenuto conto delle misure correttive poste in essere, sussista "un grave rischio ecologico".

Ciò vuol dire che, nel vigente quadro di riferimento, un impianto, per essere autorizzato sotto il profilo della distanza dal più vicino centro abitato, non deve essere sindacato semplicemente misurando lo spazio lineare che lo separa dalle abitazioni circostanti, ma deve esserne al contrario valutato il possibile impatto alla stregua delle misure di contenimento c/o mitigazione che lo accompagnano.



Ciò appunto perché la distanza non è un fattore di per se ostativo.

In ogni caso, la L.R. 27/98 all'art. 15 prevede, qualora insorgano eccezionali esigenze connesse alla localizzazione degli impianti (come nel caso) che l'approvazione del progetto venga effettuata dalla Giunta Regionale sentita la competente commissione consiliare.

Al termine, il dott. Fegatelli comunica che successivamente alla conclusione della seduta di Conferenza di servizi del 16/09/2008, è pervenuta da parte della ASL Roma H la nota prot.n. 12868 del 24 febbraio 2009, che, facendo seguito al parere del 9 settembre 2008 e alla documentazione integrativa trasmessa, ribadisce il proprio parere negativo in relazione a:

8. posizionamento dell'invaso ad almeno 200 metri dalla più vicina abitazione del villaggio "Ardeatino";
9. segnalazioni informali per inconvenienti da emissioni odorigene moleste e rumori riferiti alla discarica da parte degli abitanti residenti nelle zone limitrofe e formale esposto denuncia presentato anche alla Procura di Velletri;

Tuttavia, sottolinea il dott. Fegatelli, l'art. 14 quater della L.241/90 prevede che:

- il dissenso espresso nella conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere motivato;
- non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima;
- deve recare le specifiche indicazioni sulle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.

In ragione di tali principi, la Regione, con nota prot. N. 38603 del 2 marzo 2009 - di cui si dà lettura - ha chiesto alla Azienda USL di comunicare, se ai fini dell'espressione del parere avesse tenuto conto delle soluzioni tecniche e gestionali proposte dal soggetto istante nonché della possibilità data dalla Legge di avviare, qualora insorgano eccezionali esigenze connesse alla localizzazione degli impianti, che l'approvazione del progetto venga effettuata dalla Giunta Regionale sentita la competente Commissione Consiliare.

Alla nota della Regione Lazio la AUSL RM H ha risposto, infine, con un proprio parere conclusivo, con nota prot. n. 1325 del 18 marzo 2009.

Tale nota - di cui si dà lettura - "non può esprimere un favorevole parere in relazione all'impianto di cui trattasi", poiché, "funzionari dalla ASL avrebbero tuttavia evidenziato la prossimità dell'invaso

a minore distanza da quella indicata rispetto alla case del villaggio Ardeatino. In un'ottica di ragionevole approssimazione non appare del tutto verosimile la limitazione a soli 25 metri delle possibili emissioni odorigene della discarica specie in condizioni di inversione termica, e ciò nonostante l'avvenuto convogliamento attuato per la produzione di energia".

Ultima cosa, ma non la meno importante, la nota che richiama la necessità di applicare il principio di precauzione basandosi sullo studio epidemiologico relativo alla valutazione delle condizioni di salute della popolazione residente nel comune di Albano Laziale, effettuato dal Dipartimento di epidemiologia della ASL RME.

Al fine di verificare, ulteriormente, le criticità evidenziate dalla ASL RM H, anche in relazione alle competenze ambientali che la stessa ASL pone in capo ad ARPA Lazio, il dott. Fegatelli informa, che relativamente alla discarica ed all'impianto di trattamento meccanico biologico di Albano Laziale ha dato incarico ad ARPA Lazio di effettuare un'approfondita analisi sull'impatto sull'ambiente e, conseguentemente, di verificare la qualità delle acque di falda e dello stato delle emissioni in atmosfera, ivi incluse le emissioni odorigene.

Sul punto ARPA Lazio nella persona dell'Ing Fabio Ermolli rappresenta che, nelle more della presentazione di uno specifico rapporto tecnico di risposta alla specifica richiesta formulata, sulla base delle informazioni in proprio possesso è in grado di anticipare quanto segue:

1. sulla base della specifica richiesta avanzata dalla Regione Lazio, ARPA ha eseguito una raccolta dati di carattere tecnico relativo all'impianto inteso nel suo intero sedime impiantistico di Roncigliano (lotti di discariche e impianto TMB).
2. ARPA Lazio non è in possesso di documentazione relativa ai primi ⁶/₄ bacini e quindi non è in grado di effettuare valutazioni sullo stato costruttivo, mentre possiede informazioni complete relativamente ai successivi lotti relativi alle modalità costruttive. Sulla base di quanto sopra i singoli lotti risultano costruiti in conformità al D.Lgs. 36/03.
3. ARPA Lazio possiede dati di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee del sito a partire dal 2003 fino a tutto il 2008 a seguito di monitoraggi eseguiti in proprio con 3 pizio metri presenti nel sito con cadenza trimestrale, tale monitoraggio non ha mai evidenziato criticità nelle acque sotterranee del sito, ad eccezione di un singolo caso di non conformità riscontrato nel 2003 relativamente al parametro Ferro su due pizio metri, ciò portò all'apertura di un procedimento amministrativo di verifica che si è concluso nel 2004, con una prescrizione di ulteriore monitoraggio specifico visto che la non conformità era

rientrata nei riferimenti normativi: Da allora non sono emerse difformità rispetto ai criteri di qualità di riferimento della normativa.

4. ARPA Lazio, nell'autunno 2008, ha eseguito una valutazione specifica per le emanazioni odorigene presenti sul sito su richiesta della ASL Roma H relazionando alla stessa in data 16/12/2008. Nella stessa veniva riportato che " le verifiche riportate relative al ciclo dei rifiuti non hanno evidenziato lacune e/o inefficienze significative di processo relativamente alle problematiche associabili alle emanazioni odorigene, come segnalate dalla ASL Roma H".

I suddetti argomenti saranno opportunamente discussi e argomentati nelle relazione tecnica che ARPA Lazio sta redigendo in risposta della richiesta della Regione prot. n. 57696 del 27 marzo 2009.

In merito agli aspetti epidemiologici il dott. Fegatelli sottolinea, inoltre, che la Regione Lazio con deliberazione n. 929 del 22/12/2009 ha adottato un programma di controllo epidemiologico ambientale avente per oggetto "Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Lazio", volto alla valutazione degli effetti sulla salute dei processi di smaltimento dei rifiuti nel Lazio. In tale ambito è stata anche richiesta al Dipartimento di epidemiologia della ASL RME l'analisi circa l'impianto di trattamento meccanico biologico e la discarica localizzati in Albano Laziale.

Esposto quanto sopra, risulta del tutto doveroso procedere alla valutazione del suddetto parere.

Ne consegue:

- a) per le problematiche riguardanti la distanza dai centri abitati, che alla luce del D.Lgs. 36/03, costituisce un elemento di attenzione, si è proceduto a riposizionare l'intervento ad una distanza di almeno 200 m.l. dal villaggio Ardeatino. Tale distanza (l'unica espressamente definita) è quella richiamata per i cimiteri dal comma 1 dell'art. 338 del R.D. 27 luglio 1934 del T.U.LL.SS. e dal comma 1 dell'art. 57 del D.P.R. n. 285 del 1990. Inoltre la medesima distanza, per industrie classificate insalubri di prima classe, come ad esempio per un termovalorizzatore dedicato al trattamento del CDR o di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi, che il Piano regionale fissa in 200 mt dal punto di scarico degli stessi.
- b) Resta di competenza della Giunta Regionale, qualora insorgano eccezionali esigenze connesse alla localizzazione degli impianti, approvare il progetto sentita la competente

commissione consiliare. Ne consegue l'obbligo da parte degli organi tecnici a ciò deputati di fornire ogni elemento idoneo a garantire alla Giunta Regionale la giusta valutazione della problematica;

- c) la Regione nell'atto di autorizzazione prescriverà la messa in opera di tutte le soluzioni progettuali e gestionali proposte dal Soggetto istante al fine di prevenire disturbi alla popolazione presente nelle vicinanze;
- d) prescriverà, inoltre, la chiusura, in conformità al D.Lgs. 36/03, degli invasi non più in esercizio e l'avvio delle attività di post gestione.

Restano gli aspetti epidemiologici evidenziati nel parere non favorevole della ASL RM H.

Prestando ai medesimi la dovuta attenzione, il dott. Fegatelli ha provveduto a richiedere, nell'ambito della procedura riguardante il gassificatore, con nota prot. n. 57704 del 27 marzo 2009, congrua analisi tecnica del Dipartimento Epidemiologico della ASL RME che svolge le funzioni di centro operativo regionale ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, con particolare riferimento alle procedure di sorveglianza epidemiologica di cui all'art. 244 del medesimo D.Lgs. e costituisce, ai sensi della DGR 290 del 16 maggio 2008, struttura di riferimento regionale per l'epidemiologia.

Tale analisi, svolta secondo le più avanzate impostazioni scientifiche è stata acquisita al prot. n. 66589 del 9 aprile 2009.

Dalla medesima si evince quanto segue:

- l'impatto sanitario può essere stimato sulla base delle conoscenze scientifiche sugli impianti di incenerimento e delle discariche. Tenendo conto delle evidenze scientifiche disponibili, l'impatto stimato, per quanto riguarda i tumori, per un periodo in esercizio della durata di 20 anni con un tempo di osservazione di 40 anni nonché le malformazioni congenite e nati di basso peso non risulta significativo in termini statistici.
- "Nel caso specifico della localizzazione proposta non emergono prove scientifiche circa una maggiore nocività di questa tecnologia se collocata nel sito individuato. Non possono essere oggetto di valutazione sanitaria ipotesi di effetti basati su informazioni con insufficiente o incompleta documentazione scientifica o da fonti informative non accreditate. Il principio di precauzione può essere invocato se esistono almeno ipotesi scientifiche ragionevolmente accreditate e comunque si applicherebbe in generale a tutti gli impianti di questo tipo e non

ad un solo specifico impianto. Si raccomanda fortemente, comunque, la realizzazione e lo sviluppo del programma di sorveglianza epidemiologica ed ambientale necessario per valutare empiricamente gli effetti futuri dell'impianto".

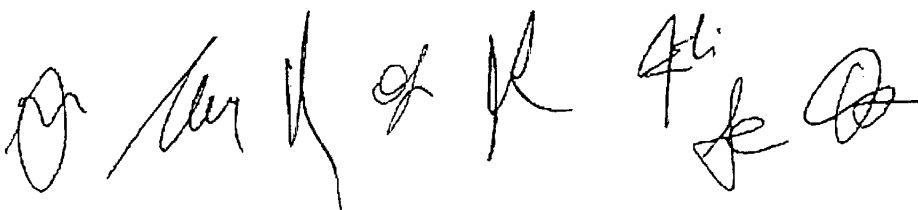
A questo punto il dott. Fegatelli chiede al Comune di Albano Laziale, al Comune di Ardea ed alla Provincia di Roma di esprimere il proprio parere in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla società PONTINA AMBIENTE per la realizzazione del VII invaso della discarica sita in Albano Laziale.

Il Sindaco del Comune di Albano Laziale dà parere contrario così come motivato nella delibera di C.C. n. 29 del 05/06/2008 di ~~un~~ punto di vista politico - istituzionale non potendo esprimere valutazioni di tipo tecnico che entrino nel rapporto tra il parere della ASL RM H e le controdeduzioni della ASL RM E, dell'Area Rifiuti della Regione Lazio, dell'Arpa Lazio e della Provincia di Roma.

Precisa inoltre che lo stesso parere ASL *"tutto ciò doverosamente premesso si deve anche osservare che un diverso e favorevole parere potrà essere emesso ove i precedenti invasi già esauriti e tombati vengano sottoposti a bonifica al fine di ridurre l'inquinamento complessivo della zona e che il nuovo invaso venga realizzato e gestito scrupolosamente secondo il decreto legislativo 36/2003 e s.m.i."*. Chiede pertanto che a prescindere dall'esito della conferenza si proceda a tale bonifica. Infine allega al presente verbale copia dell'accordo di collaborazione tra il Comune di Albano Laziale e l'ISS per la realizzazione di uno studio ai fini della valutazione preliminare dell'impatto sull'ambiente e sulla salute umana dell'impianto di gassificazione di cdr nel Comune di Albano Laziale, precisando che si riserva di applicare il comma 11 dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05, qualora ne dovessero ricorrere le condizioni.

Il Sindaco del Comune di Ardea in linea con il Comune di Albano Laziale dà parere negativo anch'esso di natura politica, precisando che il Comune subisce svantaggi senza avere la possibilità di ottenere le relative compensazioni, invita comunque a cercare delle soluzioni progettuali che possano ridurre e mitigare l'impatto.

La Provincia di Roma prende atto di quanto dichiarato da ARPA Lazio constatando che il progetto è conforme ai dettami del D.Lgs. 36/03. Per quanto riguarda il parere ASL, relativamente ai cattivi odori, precisa che probabilmente il nuovo invaso non può costituire aggravio alla situazione attuale



e pertanto da parere positivo all'intervento con la prescrizione che i vecchi invasi siano chiusi in conformità al D.Lgs. 36/03.

Chiede, inoltre, all'Area VIA della Regione Lazio di comunicare se, ad eccezione delle distanze, vi siano altri elementi ostativi al rilascio del Parere definitivo.

L'Area VIA dichiara che non risultano, allo stato, elementi, ad eccezione delle distanze, che non consentono il rilascio del parere richiesto.

La Società Pontina Ambiente dichiara la totale disponibilità a gestire i vecchi invasi in conformità al D.Lgs. 36/03.

In merito a detti pareri il dott. Fegatelli, pur doverosamente valutandone il rilievo politico – istituzionale, non può esimersi dal sottolineare che essi mancano dei requisiti tecnici congruenti con la funzione di valutazione tecnica propria della Conferenza di Servizi.

Rileva, comunque, al di là delle controdeduzioni di ordine tecnico formulate, ed in accordo con quanto notato dal Sindaco del Comune di Albano che il parere della ASL non risulta ostativo anche perché le prescrizioni ivi ipotizzate per rendere un parere favorevole (capping sui precedenti invasi e rispetto del D.Lgs. 36/03) risultano osservate in sede progettuale (il nuovo invaso, come rilevato anche dalla Provincia è conforme ai criteri dettati dal D.Lgs. 36/03) e saranno oggetto di raccomandazione in sede di autorizzazione.

Per quanto sopra esposto ed analiticamente verbalizzato, il dott. Fegatelli

considerato:

- il parere favorevole con prescrizioni dell'Area Regionale Difesa del Suolo prot. n. 18695 del 24 febbraio 2009;
- il parere della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica prot. n. 141703 del 15 settembre 2008;

- il parere del CTS del Commissario Delegato di cui all'O.P.C. 2992/99, nella seduta del 27 maggio 2008
- i su richiamati pareri della ASL RMH;
- la relazione tecnica del Dipartimento Epidemiologico Regionale;
- quanto esposto in merito all'impianto di trattamento meccanico biologico e alla discarica da parte di ARPA Lazio;
- quanto dichiarato dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;
- non avendo ricevuto memorie ed osservazioni da terzi a seguito della pubblicazione di legge effettuata sul quotidiano "Corriere della Sera del 23/06/2007;
- non potendo, ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90, accogliere il dissenso delle Amministrazioni Comunali di Albano Laziale ed Ardea in quanto non congruamente motivato;
- ritenuto superato, per quanto attiene gli aspetti epidemiologici, il parere della ASL RMH;
- l'intervento ricade, nel rispetto del principio di prossimità, all'interno dell'area già destinata da anni alle attività di discarica e al trattamento meccanico biologico dei rifiuti;

ribadito che:

- l'intervento in questione è necessario così come richiamato nel Decreto del Commissario Delegato di cui all'O.P.C. 2992/99 e s.m.i., n. 24 del 24 giugno 2008, per scongiurare definitivamente il possibile ritorno alla situazione di pericolosità determinatasi in data 19 febbraio 1999 così come successivamente prorogata ed estesa;
- detto intervento, ritenuto imprescindibile per la messa a regime dell'intero sistema di recupero/smaltimento dei rifiuti urbani del Lazio, deve comunque essere realizzato e posto in esercizio entro il 31 dicembre 2011 al fine di prevenire possibili conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini derivanti da una non corretta gestione dei rifiuti;

preso atto che:

- l'istruttoria è stata condotta, fermo ogni altro aspetto di doverosa valutazione, attribuendo valore preminente alla salute dei cittadini ed antepoendo tale valore ad ogni altra possibile considerazione;
- in tale ottica l'istruttoria ha ritenuto di dover verificare ogni aspetto di possibile criticità dell'iniziativa, giungendo per altro alla conclusione, che, allo stato, anche per le garanzie appresso richieste non si rinvencono elementi di possibile nocività;
- in particolare l'istruttoria svolta ha esaminato le differenti problematiche attraverso la rivisitazione del progetto originariamente presentato al fine di superare gli aspetti di possibile criticità evidenziate in sede di Conferenza di Servizi;
- si è data la possibilità di prescrivere ed obbligare il Soggetto proponente soluzioni volte al rispetto delle distanze minime previste dal TULLSS relativamente alle industrie insalubri di prima classe, nonché di individuare soluzioni in grado di limitare il più possibile ricadute negative dell'intervento sulla popolazione limitrofa;
- l'intervento verrà realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03;
- presso il medesimo impianto verranno conferiti unicamente i residui provenienti dal limitrofo impianto di trattamento nel rispetto del principio di prossimità limitando, contestualmente, l'aggravamento del traffico veicolare dell'area;
- saranno prescritti nell'atto autorizzativo i programmi tecnologicamente più avanzati di verifica delle emissioni, trasparenti e facilmente accessibili a tutti, ivi incluso la realizzazione di un modello di ricaduta al suolo dei possibili inquinanti;
- verrà prescritta la chiusura definitiva degli invasi non più in esercizio nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 36/03 avviando, contestualmente, le procedure di post gestione;

ritiene doversi concludere con esito favorevole i lavori della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della società Pontina Ambiente s.r.l. per la realizzazione messa in esercizio del VII lotto della discarica sita in Albano Laziale - Località Cecchina.

In ogni caso, fermo restando quanto rilevato circa l'effettivo valore dell'elemento distanza nel vigente quadro di riferimento ritiene di dover rimettere per le necessarie valutazioni la problematica inerente alle distanze anche al vaglio della Giunta Regionale.

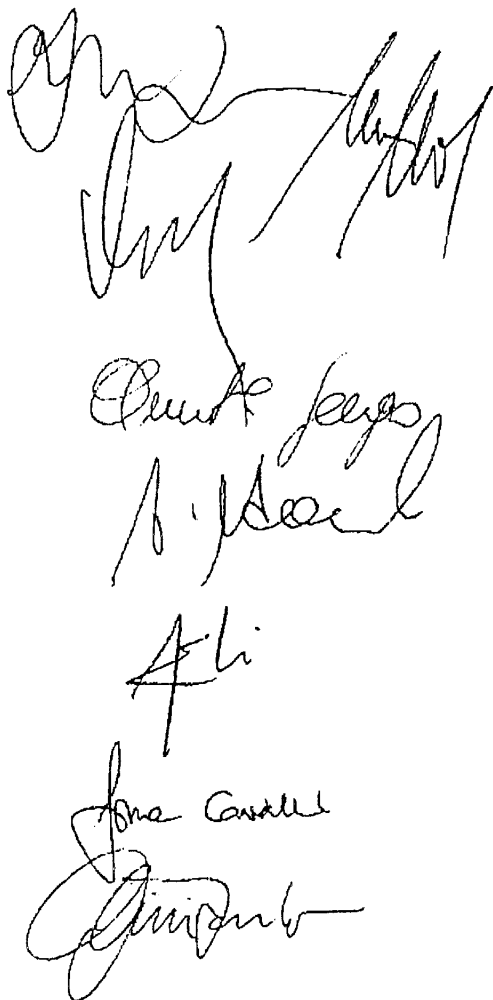
Il presente provvedimento viene trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale affinché proceda nel rilascio del necessari parere ai sensi dalla parte II del D.Lgs. 152/06;

10

Resta ferma la possibilità da parte degli enti partecipanti al procedimento di avviare, qualora ne ricorrano le condizioni, le procedure di revisione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05.

La Regione si riserva di richiedere alla società ulteriori elementi tecnici al fine del perfezionamento dell'atto di autorizzazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale sentita la competente commissione consiliare.

Alle ore 12.40 la conferenza chiude i lavori.



A collection of handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are stylized and cursive, typical of official documents. From top to bottom, they appear to be: a large, sweeping signature; a signature that looks like 'M. Rossi'; a signature that looks like 'P. Rossi'; a signature that looks like 'A. Li'; a signature that looks like 'G. Rossi'; and a signature that looks like 'G. Rossi'.

C



ENTE	NOMINATIVO	TELEFONO	POSTA ELETTRONICA	FIRMA
ARPA LAZIO / ROMA	FABIO ERMOLLI SARA CRIVELLI	06 72961801	folio.unst@supdazio.it rosa.crivelli@...	F. Crivelli
ALBANO LAZIALE	AVV. ALBERTO GIEMMA SINDACO DOT. MARCO MATTEI	06 93295275 06 93295205-6		Alberto Giemma
ARDEA	CARLO EUGENIO SINDACO	06 91380028/211		Carlo Eugenio
REGIONE LAZIO AREA V.I.A.	OLIVIERI FERNANDO	01-5168.9362	Folivieri@regione.lazio.it	F. Olivieri
PROVINCIA DI ROMA	CLAUDIO VESPELLI		c.vesPELLI@provincia.roma.it	C. VesPELLI
"	ANNABELLA PORTANOVA		a.portanova@provincia.roma.it	A. Portanova
"	CENTRO ALBERTINA		a.centro@provincia.roma.it	A. Centro
REGIONE	RICCARDO ASCENZI	06/57688063	Riccardo@regione.lazio.it	R. Ascenzi
PONTINA AMBIENTE SPA	GIULIO BAUDI BRUNO	06/9391800	b.giulobaudi@semitorref.it	G. Baudi
"	AVILIO PREZZONI			A. Prezzoni
"	FRAUEN ROUSO			F. Rouso
REGIONE LAZIO AREA V.I.A.	FERRATELLI LUCA			L. Ferratelli
"	CICCHETTI SILVIO FRANCESCO		selezione@regione.lazio.it	S. Cicchetti
"	LONGO ANNARITA		elongo@regione.lazio.it	A. Longo
"	FRONZI GABRIELLO		gfronzi@regione.lazio.it	G. Fronzi